



COMUNE DI BRENTONICO

Provincia di Trento

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA del 28 GIUGNO 2011 – ore 19.00

L'anno **DUEMILAUNDICI** addì **28** del mese di **GIUGNO** alle ore **19:00** nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio comunale.

Sono presenti i signori:

1. Calissoni Sigfrido
2. Canali Quinto
3. Cazzanelli Renata
4. Daiprai Monica Luigina
5. Dossi Giorgio
6. Lucchi Giuliano
7. Mazzurana Fabio
8. Passerini Annalisa
9. Passerini Maurizio
10. Raffaelli Massimo
11. Schelfi Luca
12. Tonolli Ivano
13. Viesi Fulvio
14. Volpi Enrica Franca

Assenti i Consiglieri: Canali Dino, Dossi Dante, Malfatti Anna, Perenzioni Christian, Perenzioni Loris e Tonolli Sandro.

Assiste il Segretario comunale **ROBOL** dott. **PAOLO**.

Riconosciuto il numero degli intervenuti, il signor **LUCA SCHELFI** nella sua qualità di **Presidente** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Nomina scrutatori e scelta firmatario dei verbali.

2. Comunicazioni del Presidente del Consiglio, del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali.
3. Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute consiliari di data 16.11.2010 e 27.04.2011.
4. Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Canali Quinto, Canali Dino, Daiprai Monica Luigina, Mazzurana Fabio e Tonolli Sandro del Gruppo Consiliare "Brentonico Futura" avente per oggetto: "Stato e motivazioni del cospicuo importo dei Residui Passivi nell'anno 2008 alla data del 31 dicembre 2010".
5. Art. 33 della L.P. 04.03.2008 n. 1.- Quarta variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Brentonico per opere pubbliche: Adozione definitiva. (Sindaco).
6. Ratifica deliberazione della Giunta comunale n° 67 di data 25.05.2011 avente per oggetto: "Variazioni d'urgenza alle dotazioni di competenza del bilancio di previsione annuale 2011 e pluriennale 2011 - 2012 - 2013 e modifica alla relazione previsionale e programmatica". (Sindaco).
7. Variazioni alle dotazioni di competenza del bilancio di previsione annuale 2011 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Brentonico. (Ass.re Maurizio Passerini).
8. Modifiche al Regolamento del Periodico Comunale di Informazione "Brentonico Informa". (Sindaco).
9. Esame ed eventuale approvazione Regolamento del Consiglio comunale. (Sindaco)

Sono presenti n. 14 Consiglieri, e sono assenti giustificati i signori: Canali Dino, Dossi Dante, Malfatti Anna, Perenzioni Christian, Perenzioni Loris e Tonolli Sandro.

Il Consiglio è validamente costituito e quindi passiamo subito al punto n. 1 all'O.d.G.

1. NOMINA SCRUTATORI e SCELTA FIRMATARIO DEI VERBALI.

Su proposta del Presidente, con voti favorevoli n.14, contrari n. 0, astenuti n. 2 su n° 16 presenti espressi per alzata di mano, vengono nominati scrutatori i Consiglieri Cazzanelli Renata e Raffaelli Massimo. Quindi, con voti favorevoli n. 14, contrari n.0, astenuti n.1 viene nominato per la firma del verbale il Consigliere Canali Quinto.

2. "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL SINDACO, DEGLI ASSESSORI E DEI CONSIGLIERI COMUNALI".

Non ci sono comunicazioni.

3. "APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DI DATA 16.11.2010" e 27.04.2011".

Il Presidente propone l'approvazione dei verbale, che sono stati recapitati a tutti i consiglieri.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Avevamo parlato quattro o cinque Consigli fa di far consistere il verbale nella sola registrazione audio, eliminando la trascrizione e l'esigenza era di capire se, dal punto di vista legale e normativo, questa intenzione potesse essere fattibile. Se ci attrezzassimo tecnicamente potremmo mettere a disposizione il file audio. Del resto sarebbe tutto anche più facile, nel senso che se si facesse un file audio, certamente chi lo ascolta dovrà impiegare un po' di più, ma se si ricordasse la discussione andrebbe a posizionarsi nel punto giusto. Non è così facile, però sicuramente risolverebbe il problema di dover approvare dei verbali di cose dette otto mesi prima e che nessuno ricorda. Inoltre, siccome il file è quasi a costo zero, nel momento in cui ci si attrezzasse con le tecnologie si potrebbe pubblicare il file sul sito con zero costi di diffusione, di ascolto. I cittadini se lo scaricano, lo sentono

SINDACO:

Allora pubblichiamolo, possiamo metterci d'accordo sul fatto che intanto con i verbali andiamo avanti nella vecchia maniera, però il file lo mettiamo sul sito del Comune. Può andare?

Presidente possiamo considerare questa una scelta fatta?

PRESIDENTE:

Sì, io direi che la proposta si può portare avanti, nel senso che iniziamo già a mettere su file la seduta consiliare in modo tale che iniziamo già ad ascoltarla e a fare un avvicinamento a queste cose. Intanto andremo avanti anche con il cartaceo, quando vedremo che la cosa funziona, penso che la migliore soluzione sia un piccolo verbale con l'esito delle votazioni, con allegato il file.

I verbali delle sedute consiliari dd. 16.11.2010 e dd. 28.06.2011, vengono posti in votazione con n. 3 correzioni emerse nella breve discussione e sono quindi approvati con voti favorevoli n. 14, contrari n. 0, astenuti n. 0, su n° 14 presenti, espressi per alzata di mano..

4. "INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CANALI QUINTO, CANALI DINO, DAIPRAI MONICA LUIGINA, MAZZURANA FABIO E TONOLLI SANDRO AVENTE PER OGGETTO: STATO E MOTIVAZIONI DELCOSPICUO IMPORTO DEI RESIDUI PASSIVI DELL'ANNO 2008 ALLA DATA DEL 31.12.2010".

PRESIDENTE

La parola al primo firmatario dell'interrogazione.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Leggo l'Interrogazione: "Ad una attenta lettura del Bilancio consuntivo dell'anno 2010, si rileva un dato assolutamente anomalo, si tratta dell'importo dei residui passivi, cioè le spese impegnate ma non ancora liquidate, relativo all'esercizio 2008, importo pari ad esatti euro 3.490.947. L'importo è di notevole entità soprattutto se paragonato agli importi dei residui passivi dell'esercizio 2009, pari ad euro 509.678, e a quelli degli esercizi precedenti che si assestano su qualche centinaio di migliaia di euro d'esercizio: 457.031 per il 2007 e 296.760 per il 2006, 91.666 per il 2005 e 357.884 per l'insieme degli esercizi precedenti.

Durante la seduta di approvazione del Bilancio consuntivo 2010 abbiamo chiesto le motivazioni di questa evidente "anomalia", ricevendo dal Sindaco risposte parziali e inadeguate, lo stesso Revisore dei Conti del Comune ha rilevato, in maniera molto forte, sia nella sua relazione al Bilancio consuntivo 2010 sia in Consiglio Comunale, questa "devianza" evidenziando la presenza di consistenti criticità nella gestione operativa degli investimenti, e di conseguenza nella capacità dell'Ente di incassare prestamente i contributi provinciali relativi.

Di certo possiamo anche noi rilevare le difficoltà del Comune di Brentonico rispetto alla puntuale ed accurata gerenza delle spese degli investimenti deliberati nell'anno 2008, difficoltà che hanno portato ad uno scivolamento temporale particolarmente infelice nella realizzazione delle opere e dei programmi impegnati. Rileviamo anche che l'ammontare dell'importo dei residui passivi dell'anno 2008 – questo per fare un confronto di peso, di valore degli importi – è pari a più del doppio della disponibilità previsionale in conto capitale per l'anno in corso – se non ricordo male è di poco più di 1.600.000.

Ciò premesso, si interroga per conoscere l'elenco analitico di tutti i residui passivi relativi all'esercizio 2008 alla data del 31 dicembre 2010, quindi la data di chiusura dell'esercizio 2010, per ogni residuo passivo chiediamo che ci venga evidenziato il preciso importo, il relativo creditore, le motivazioni del credito e la motivazione del ritardo della liquidazione".

La risposta è giunta abbastanza puntuale, è stata messa sul sito del Comune nell'area riservata, se non erro venerdì, non del tutto completa però per quanto riguarda le richieste che venivano evidenziate, nel senso che il preciso importo c'è, il relativo creditore anche, la motivazione del credito anche, non sempre si riesce a leggere e capire la motivazione del ritardo della liquidazione, ovvero quanto chiesto alla lettera d), che in qualche caso si presume ma che non è esplicita.

Detto questo, ringrazio per la puntuale risposta, dettagliata fino al centesimo. Evidentemente questa era un'interrogazione per conoscere, salvo poi andare ad approfondire adesso in modo

particolareggiato, non in questo momento ma in un prossimo futuro, soprattutto la lettera d), cioè la motivazione del ritardo della liquidazione.

C'è da dire, come battuta, che il 2008 era anche l'anno delle elezioni provinciali, per cui probabilmente si sono buttate un po' avanti delle cose che avrebbero poi avuto bisogno di maggior tempo nell'esecuzione, ma prendetela come battuta.

Si è anche visto che l'Ufficio finanziario ha fatto la scelta di non recuperare nel consuntivo 2010 alcune cose che probabilmente si sarebbero potute recuperare, alcuni residui passivi che avrebbero potuto essere smantellati e recuperati: qui è descritto che verrà fatto nel corso dell'esercizio 2011.

Vediamo comunque che l'importo di maggior valore, pari a più della metà dell'importo complessivo dei residui passivi, riguarda i lavori per gli acquedotti a Prada, Corné e Sorne. Qui viene la giustificazione che è abbastanza conosciuta ed anche corretta, poi c'è tutta una serie di altre cose che andremo a vederle meglio, magari con gli uffici, senza scomodare ulteriormente le Interrogazioni.

Mi sono fatto degli appunti velocemente però, Sindaco, e vorrei sapere se in fase di risposta potesse aggiornarci.

Qui troviamo 137.186,85 euro per residuo relativo alla progettazione della strettoia di Fontechel, che era ancora in fase di esecuzione: questo sarà l'impegno di spesa, immagino, per la progettazione, ma la mia domanda è questa, è una domanda di merito: l'incarico di progettazione è stato dato per un'ipotesi progettuale molto diversa da quella che poi è stata scelta dal Consiglio comunale – e vedremo dopo di capire in che modo utile potrà andare avanti – in questo caso, dal punto di vista del contratto con il progettista, cosa cambia, se qualcosa effettivamente cambia? Si può intendere quell'incarico ancora lo stesso, essendo cambiato in modo molto netto il destino di quella soluzione? La prima domanda è questa.

Avevo sottolineato quel miliardo e ottocentomila euro e qui chiedo: a che punto siamo con i lavori? Immagino che l'impresa precedente non abbia digerito la risoluzione del contratto, ma a che punto siamo con le questioni con loro? Girano voci molto diverse, qualcuno dice che con qualche decina di migliaia di euro riusciremo a cavarcela ed altri invece dicono che gli importi saranno maggiori.

Rispetto all'asilo di Castione qui la cosa è un po' differente, l'ho già sottolineato. Ci sono 750.000 euro per il rifacimento del cimitero di Castione: mi sembrano un po' tante 1.500.000.000 di lire del vecchio conio.

Mi tornano alla mente due o tre cose che sono anche andato a verificare e ho scoperto che è stato acquistato il terreno della cappella e anche l'edificio stesso della cappella, con delle formali delibere e determine.

So di preciso che il terreno della cappella è stato regalato, alla fine degli anni '20, alla frazione di Castione, di conseguenza i beni frazionali sono stati poi affrancati al Comune di Brentonico. So anche che la cappella è stata costruita con il volontariato del paese di Castione. Non sono tanti, ma sono migliaia di euro, vorrei chiedere però se il Sindaco sia a conoscenza di questo e se sono state verificate queste cose.

Capisco che sono cose di ottanta anni fa, però è così: il terreno è stato regalato e la cappella è stata costruita con il volontariato del paese, il Comune di Brentonico ha comperato il terreno e anche la cappella.

Vorrei dire anche un'altra cosa: ho portato l'attenzione sul cimitero di Castione qualche Consiglio comunale fa, rispetto ai ritardi nell'esecuzione, e mi era stato detto, se non ricordo male, che i ritardi dei lavori erano dovuti ad una perizia che si era dovuta fare in quanto era stato appurato che il terreno del cimitero era – il termine tecnico non lo ricordo – “saturato”.

Vorrei sapere dal Sindaco se sia a conoscenza che agli inizi degli anni '90 il Comune di Brentonico aveva dato un incarico ad una consulente per verificare lo stato di saturazione dei cimiteri dell'Altopiano e se, in quella consulenza, fosse stato scritto – parlo di circa venti anni fa – che il cimitero di Castione era quello più saturo di tutti quelli del Comune di Brentonico. Mi piacerebbe sapere se per caso si possa fare una comparazione tra il progettista di questa ristrutturazione e la consulente di venti anni fa. Questo lo metto con il punto di domanda.

Ho questo ricordo ben preciso e netto, però ricordo anche che il risultato di quella consulenza era stato presentato nel Consiglio comunale del quale facevo parte allora, come minoranza, quindi riguarda il 1990-1991 o 1992, fino a novembre.

L'altra cosa riguarda l'asilo nido: anche su questo avremmo intenzione di andare a vedere e verificare alcune cose. In questo caso è comprensibile il residuo, perché i lavori sono stati conclusi in seguito – tra l'altro questi sono residui al 31.12. 2010 – e nel frattempo, negli ultimi sei mesi, sicuramente si sono molto abbassati.

Ci sono un paio di cose però che vorremmo verificare, cose che si sentono in giro. Una in particolare: che sarebbe bello conoscere cosa questa abbia fatto o intenda fare la Casa di Riposo – Azienda sanitaria – con i 700.000 euro che ha introitato. Vorremmo anche una verifica su quali interessi progettuali incrociati ci possano essere.

Voglio solo ricordare, perché rimanga a verbale, che leggendo la risposta a un'interrogazione che avevano fatto – con primo firmatario Fabio Mazzurana – il Sindaco, nel dicembre dello scorso anno se non ricordo male, ad un certo punto ha scritto che la Giunta precedente aveva dato l'incarico per valutare l'immobile. Nella risposta all'interrogazione si dava quasi per scontato che anche la Giunta precedente avesse deciso di acquistare quell'immobile a quel valore.

In realtà non era così. Era presente anche Calissoni: la Giunta della quale facevo parte io aveva dato l'incarico di far valutare l'edificio – quello sì – però non aveva deciso di acquistarlo a quel valore. Voglio che questo rimanga: si era deciso, come metodo, di trovare un valore d'acquisto che fosse la differenza tra il valore del momento e il valore attuale del bene, quando questo era stato donato.

Risultava qualcosa meno della metà, questa era stata la scelta che avevamo fatto con la Giunta, che poi non ha portato all'acquisto, non a quel valore, ma ad acquistare alla differenza del valore, dal momento del dono al valore attuale.

Mi fermo qui. Andremo sicuramente a verificare nel dettaglio alcune cose e, a parte il punto d), che non è stato esplicitato a sufficienza – cioè le motivazioni del ritardo della liquidazione – mi dichiaro soddisfatto, perché comunque la risposta all'interrogazione è compiuta ed analitica, grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare il Sindaco. Prego.

SINDACO:

Se è già soddisfatto adesso, non so se devo replicare. Di solito c'è prima la risposta e poi si dichiara la soddisfazione o meno, ma comunque va bene.

Per quanto riguarda la risposta, alcune cose sono già state anticipate e certamente il 2008 – al di là della battuta delle elezioni che c'entra davvero poco con questa situazione di residui e di investimenti fatti allora – gli investimenti si fanno non appena ci sono le condizioni per poterli fare, soprattutto nelle condizioni in cui siamo ora, in merito a finanziamenti, tempi, iter di progettazione e così via.

Tuttavia, dei circa 3.500.000 euro circa il 99,5%, quindi praticamente tutto, sono residui passivi rappresentati da progetti in corso. Questo vuol dire progetti partiti allora, che non sono ancora arrivati allo stato di fine lavori e di liquidazione certificata e approvata dalla Direzione lavori e dall'Ufficio Tecnico comunale. Il motivo principale non è l'inerzia o la volontà di tenersi i soldi e di non liquidarli, ma molto spesso è la necessità di vedere davvero chiusi i lavori prima di liquidarli, per poi magari scoprire che ci sono cose da fare, cose che non funzionano come dovrebbero eccetera.

Fra le varie motivazioni c'è anche quella di evitare di anticipare liquidazioni che poi diventerebbero difficili da contestare o da aggiustare. Il resto è sospeso o in via di definizione, o ancora in fase di recupero al Bilancio comunale.

Per quanto riguarda la mancanza delle motivazioni della liquidazione, credo che questa sia facilmente desumibile dal motivo del ritardo dei pagamenti, cioè dal motivo per cui il pagamento non si effettua. Quando si dice che un'opera è ancora in fase di esecuzione, il motivo della non liquidazione è evidente. Ci possono essere poi dei motivi diversi – e per questo caso chiedo che vengano approfonditi con la Ragioneria – perché magari non è esattamente chiaro il motivo, ma nel 90% mi pare che le cose siano legate a questa motivazione.

Sono state fatte richieste abbastanza puntuali sul tema inerente la progettazione della strettoia di Fontechel. Sono sicuro che effettivamente la progettazione fosse partita dall'allargamento dell'attuale strettoia con un progetto ed un importo di riferimento. Nel momento in cui la progettazione è stata modificata, è stata chiesta ovviamente un'autorizzazione alla Provincia per modificare l'oggetto della progettazione e adeguare l'importo, l'oggetto della delega, della presumibile progettazione preliminare, per cui c'era una convenzione e la cosa è stata riparametrata ed aggiustata sul nuovo progetto in corso.

Per ciò che riguarda la situazione, che è circa il 50% dei residui – 1.800.000 su 3.500.000, anzi, più del 50% – del rifacimento dell'acquedotto di Corné, c'è questo contenzioso, questo arbitrato fra la ditta e l'Amministrazione comunale. È un contenzioso abbastanza complesso, ad un certo punto si era arrivati ad un'ipotesi di aggiustamento, di concordato fra le parti. Il Comune aveva aderito e avrebbe riconosciuto il valore dei lavori che il perito tecnico nominato dal Tribunale avesse certificato come accettabili, da parte dell'Amministrazione comunale.

Questa è una proposta fatta dal CTU, dal responsabile dell'arbitrato tecnico. Secondo me la proposta potrebbe essere che il Comune riconosca l'importo dei lavori fatti e noi abbiamo aggiunto che eravamo d'accordo, ma avrebbe dovuto certificare che erano accettabili per la Pubblica Amministrazione, cioè fatti a regola d'arte. Quelli che sono certificati e fatti a regola d'arte, noi li paghiamo, ci sta bene.

Gli altri, invece, sarebbero stati stralciati e la ditta avrebbe rinunciato alle ulteriori pretese. Poi la ditta ha rinunciato a questo tipo di accordo e quindi si sta andando avanti con le varie memorie, con tutto l'iter. I prossimi termini mi pare che siano stati fissati a fine luglio, per una nuova riunione tra le parti. La cosa è complicata dal fatto che siamo di fronte ad una ditta in liquidazione – sapete che la Cosbau è in liquidazione. È la ditta che ha vinto l'appalto e quindi ha tutto l'interesse a protrarre il più

possibile questa situazione e mantenere nell'incertezza questa situazione e il valore di questo progetto, per quanto riguarda il proprio patrimonio, vero o presunto.

Francamente è difficile fare ipotesi su come si chiuderà, per cui lasciamo che i periti nominati dal Tribunale e gli avvocati proseguano nell'iter dell'arbitrato.

Per quanto riguarda il terreno della cappella e l'edificio della stessa, il terreno è stato acquistato. È una fascia di terreno molto più ampia di quello su cui esisteva la cappella, per cui la fetta più grossa del valore complessivo del terreno sarà quella dell'espansione, dell'ampliamento del cimitero.

Sul fatto che sia stato regalato oppure no, io non ne ero al corrente, non credo risultasse agli atti, anzi, sono certo che non risultasse agli atti del Comune. Sono certo anche che, se pure sia stato regalato, l'iscrizione di proprietà non è mai stata fatta e acquisita dal Comune, altrimenti sarebbe davvero un controsenso.

Nella proprietà Canali c'era una fetta di terreno da regolarizzare e questa era la cosa come è stata presentata. Visto che si operava su tutto il terreno, gli Uffici tecnici hanno presentato la proposta di regolarizzare anche di quella parte, per cui lì si è fatto un ragionamento con i proprietari e alla fine si è arrivati alla proposta, ritenuta congrua secondo i criteri di valorizzazione da parte dell'ente pubblico.

Non ricordo la cifra esatta di quella transazione per ciò che riguarda il terreno della cappella, in questo momento, ma non ricordo che si sia acquistata la cappella in sé, ovvero che sia stato dato un valore alla cappella.

Comunque possiamo muoverci solo sulla base di atti. Se il Comune ha ricevuto un dono e alla fine non ha regolato la proprietà è un problema: poi è stata tramandata ad altri ed è ben difficile dimostrare che cento anni fa qualcuno lo aveva regalato.

Per ciò che riguarda il cimitero di Castione, io non ero e non sono al corrente di studi fatti negli anni '90 sull'eventuale saturazione del cimitero, però non vorrei che per saturazione ci si riferisse al numero di tombe, al demineralizzare le salme.

Questa analisi comunque riguardava il terreno acquistato. È stato acquistato un pezzo di terreno a fianco, è stata fatta un'analisi geologica per capire se le proprietà di demineralizzazione rispettassero i criteri necessari per un cimitero, si è visto che non li rispettavano, per cui si è dovuto procedere ad un rifinanziamento complessivo dell'opera: siamo passati dai 360.000 ai più di 700.000 euro dell'opera finale, perché c'è stato un lavoro di trapianto del terreno.

La questione del progetto di saturazione è invece un problema strutturale e su questo, Segretario, le chiedo di prendere nota. È un problema strutturale dei nostri uffici, quello dell'archiviazione e della gestione dello storico degli archivi del Comune. Ogni volta si riparte da zero

e quando si va a cercare qualcosa se non c'è qualcuno che ha memoria storica e sa dove è stata messa quella cosa, diventa una situazione ingestibile.

Io non c'ero, non so chi c'era di voi negli anni '90. Tu c'eri tu, del resto non so se una cosa di questo tipo avrebbe reso inutile l'ulteriore verifica.

Alla fine i costi, invece di essere aggiunti dopo, sarebbero stati previsti prima, ma dal punto di vista complessivo, volendo ampliare il cimitero in quella zona – ed essendo questa certificata come non idonea, non con quella capacità di mineralizzazione – si sarebbe detto subito che era un progetto da 750.000 euro.

In questo caso ci si è arrivati con un po' più di complessità e con un po' più di tempo perso, non c'è dubbio.

Questione asilo nido: anche in questo caso io non ero presente in Consiglio comunale, quindi non so se la stima fatta dal tecnico incaricato dall'Amministrazione precedente della Casa di Riposo fosse stata fatta per acquistare.

Il riferimento è stato quello di avere una stima del valore della Casa di Riposo, si è chiesto di rivedere quella stima e aggiornarla ai dati attuali. Infatti era stata aumentata da 700.000 a 780.000 euro, per ciò che la normativa raccomanda nelle relazioni fra enti pubblici, ovvero lealtà e collaborazione reciproca in caso di questioni del genere.

Noi abbiamo fatto una trattativa e abbiamo ottenuto lo sconto di circa 10-12% rispetto alla valutazione fatta. Poi si è deciso, visto che questo finanziamento veniva in gran parte dalla Provincia per costruire l'asilo nido, di procedere all'acquisto.

Questo aveva un doppio, triplo, risolto anche per la Casa di Riposo, che va messo in conto. Io credo che rappresenti un valore per chi poi governa, in generale, la cosa pubblica, al di là che abbia il cappello del Comune o quello della Casa di Riposo, e il patrimonio comunitario nel suo complesso. Allora eravamo in fase di revisione delle normative sulle Case di Riposo, con la nuova Legge IPAB eccetera.

C'era un problema di accorpamento delle IPAB, a meno che queste non dimostrassero di rispettare alcuni criteri che le potevano rendere autonome. Tra questi criteri c'era il numero dei posti letto e l'ambiente nel quale erano inserite: è chiaro che l'IPAB di Mori sarebbe comunque stata autonoma, mentre la nostra era a rischio.

Un'altra questione, poi, era la consistenza patrimoniale dell'Istituto stesso.

Ragionando in questi termini, si è ritenuto che un ragionamento fatto sul patrimonio – che poteva in qualche modo rafforzare la situazione patrimoniale della nostra Casa di Riposo – avrebbe

rafforzato la struttura della Casa stessa e quindi, nei vari progetti di aggregazione e accorpamento, aumentava la possibilità, per questa, di rimanere autonoma ed indipendente, al servizio del territorio. Questa è stata l'idea.

Forse varrebbe la pena, per quanto riguarda l'impiego delle risorse, chiedere al Presidente della Casa di Riposo di fare una piccola comparsa in Consiglio e ragionare sulle strategie della Casa stessa, sugli investimenti che sta facendo. Certamente so che i fondi che abbiamo dato sono serviti all'acquisto di un immobile di fronte alla Casa per fare degli alloggi protetti, in stretta connessione con la stessa.

Sono alloggi protetti che possono essere facilmente raggiunti dalla Casa di Riposo e che possono accogliere persone anziane, aventi bisogno di una qualche sorveglianza, pur possedendo l'autonomia per vivere in maniera indipendente. Il progetto era quello di avere otto alloggi di questo tipo: quattro di questo sono stati acquistati con risorse proprie della Casa, mentre per gli altri quattro è stato presentato in Provincia un progetto per acquistarli e quindi avere la possibilità di potenziare i servizi della Casa di Riposo.

Non ricordo se ci fossero altre questioni, però le principali sono queste. Come dicevo, dei 3.490.000 euro, 3.470.000 sono opere in completamento, delle quali si è differita, per alcuni motivi tecnici, la realizzazione, mentre gli altri 16.000-17.000 euro sono effettivamente residui che possono essere riportati nel nostro Bilancio da parte della Ragioneria.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Da un punto di vista tecnico e formale la risposta alla mia Interrogazione è compiuta, però rimangono questioni di merito che verranno riprese adeguatamente.

PRESIDENTE.

Grazie.

5. " ARTICOLO 33 DELLA LEGGE PROVINCIALE 04.03.2008 N. 1, QUARTA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DIBRENTONICO PER OPERE PUBBLICHE, ADOZIONE DEFINITIVA".

PRESIDENTE

La parola al Sindaco

SINDACO:

Questo punto all'O.d.G. è stato scritto nel momento in cui la Provincia ci aveva detto che ci avrebbe trasmesso il parere urbanistico, in modo da consentirci di procedere con l'adozione della variante. A dire il vero questo parere ci era stato promesso a più riprese, da metà maggio in avanti, al punto che il Consiglio comunale è stato spostato più volte per poter arrivare qui con il parere e quindi adottare effettivamente la variante nella sua interezza.

La lettera di trasmissione dice: "Si provvede a trasmettere copia del parere espresso, affinché codesta Amministrazione, tenuto conto delle condizioni e osservazioni in esso effettuato, possa procedere alla seconda adozione di variante". In realtà il contenuto letto e analizzato, ridiscusso con la Provincia e con gli Uffici provinciali, perlomeno con alcuni dei servizi tecnici che hanno espresso questo parere, implica degli ulteriori approfondimenti che non ci mettono in condizione questa sera di adottare la variante.

Avete ricevuto questo parere. Sono tre, quattro pagine, nelle quali i vari servizi della Provincia valutano da diversi punti di vista la situazione – quello del Servizio forestale, del Servizio infrastrutture stradali, della Gestione strade, della Sovrintendenza per i beni archivistici e archeologici, dell'Ufficio tutela del paesaggio, del Dipartimento agricoltura, dell'APPA eccetera. Tutti i servizi hanno espresso i loro pareri.

Alcuni, discutendo con i vari Uffici, sono stati risolti, oppure si è trovata la maniera di arrivare ad una soluzione. Altri, almeno due, richiederanno uno studio un po' più approfondito.

Abbiamo un appuntamento in Provincia a breve per chiarire i termini di queste richieste fatte, in particolare le osservazioni della Sovrintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici dicono che il tracciato della traversa di Fontechel, soprattutto nella seconda parte – voi sapete che abbiamo fatto la proposta di poter arrivare fino alle Larghe, alla rotonda ed arrivare su nella zona del Palù – è una zona nella quale sono rinvenuti dei reperti di età pre-protostorica e romana, quindi ci sarà bisogno di un ulteriore studio per capire come sia l'esatta situazione.

Il tracciato previsto attraversa la zona di Fano, per cui anche in quel caso bisognerà capire che tipo di precauzione si deve prendere. Sappiamo che in quella zona c'era Fano e se ci fossero delle evidenze dovremmo fermarci e cercare di capire come possano essere valorizzate. Così, però, è un po' difficile. Comunque quello che chiedono è una verifica preventiva dell'interesse archeologico. Incaricheremo degli esperti per fare un'analisi di questa eventuale presenza di interessi archeologici.

L'altra cosa significativa riguarda il rumore, perché noi un piano di zonizzazione acustica e quindi ci chiedono di fare un confronto fra la situazione prima e dopo, per verificare se si sia rispettato il piano di zonizzazione acustica, oppure indicare quali misure prendere per rientrare nei parametri previsti dallo stesso piano. La nostra obiezione è che siamo ancora in fase di variante al Piano Regolatore, mentre le eventuali misure devono essere previste a livello di progetto e non di inserimento del tracciato nel PRG.

Probabilmente si farà uno studio preliminare che, secondo me, lascia il tempo che trova, perché se non si fa uno studio effettivo diventa problematico capire. Dovremo confrontarci con questi Uffici per capire esattamente che cosa vogliono.

Altra cosa riguarda la tutela delle acque, soprattutto il secondo tratto, quello più alto, e non il primo lotto, che potrebbe interferire con le sorgenti delle Larghe, le Tassere alte, quelle basse e Pra' D'arc. Un paio di anni fa abbiamo fatto uno studio geologico delle nostre sorgenti e si tratterà eventualmente di chiedere al professor Fuganti, che aveva fatto questo studio, di approfondire questo aspetto nel caso di interferenza con il tracciato della traversa.

Ovviamente c'è tutta una serie di altre considerazioni, ma possono essere superate con attenzioni e con assicurazioni in merito alle eventuali preoccupazioni che emergessero da queste osservazioni. Verranno tenute sotto controllo in fase di progettazione, la Provincia vuole portare all'attenzione del progettista tutte le eventuali e possibili implicazioni in modo tale da incanalare la sua attenzione su questi aspetti, cosa della quale dovremo tenerne conto.

Prima di arrivare all'approvazione della variante ovviamente dovremmo almeno discutere con la Provincia le due o tre grosse osservazioni, ed eventualmente commissionare e realizzare gli studi che ci vengono richiesti.

Sempre per informazione, abbiamo avuto una serie di incontri in Provincia, ultimamente anche con l'Assessore Pacher e con l'ingegner Martorano, su una proposta progettuale un po' diversa da quella che era stata presentata qui in Consiglio comunale. Ricorderete che ad un certo punto c'era una rotonda proprio a metà strada nella zona dell'attraversamento del Rio Fontechel e mi pare che tutto il Consiglio avesse chiesto di eliminarla, o perlomeno ridurla, in quanto finiva per togliere uno spazio di respiro importante per la frazione.

Abbiamo chiesto al progettista di studiare se questo fosse possibile, ci ha presentato una proposta di progetto che abbiamo portato in Provincia, l'abbiamo discussa con i tecnici, però il parere, dal punto di vista tecnico, è stato negativo, sia da parte del Servizio infrastrutture stradali – cioè quello

che si occupa di progettare e realizzare nuove strade – sia da parte del Servizio gestione strade, che è quello preposto alla manutenzione e alla garanzia di sicurezza sulle strade.

Abbiamo avuto un ultimo incontro, la settimana scorsa, anche con la presenza dell'Assessore Pacher, durante il quale ci hanno fatto capire che, così come è progettato quello svincolo – e di questa progettazione penso che l'Assessore Lucchi abbia qui una copia, per chi la volesse vedere – porterebbe la zona dello svincolo fra San Giacomo, Prada, l'interno della frazione di Fontechel, e la strada che viene da Brentonico, nell'avvicinamento della zona dell'attuale bivio, facendo sì che diventi non una rotatoria bensì uno svincolo un po' complicato. Avrebbe però eliminato totalmente la rotonda in centro, al primo tronco della traversa, risolvendo tutti i problemi inerenti sia la questione del ponte sia quella del bivio, che quella della strettoia di Fontechel.

Non essendo stata ritenuta idonea dal punto di vista tecnico, noi abbiamo insistito affinché l'eventuale traversa e l'eventuale rotatoria non venissero realizzate vicino all'attuale albergo Andreolli, appena passato, come era previsto, al di qua del Rio Fontechel, bensì al di là dello stesso e quindi nella zona della Pesa. Questo renderebbe un polmone verde di servizi, abbastanza importante, in corrispondenza della frazione.

Adesso dunque dovremmo riprendere in mano queste cose e procedere alla definitiva proposta di progettazione. Devo anche dire che queste sono due cose diverse: qui c'è un'adozione di una variante, la progettazione è quella più di dettaglio, però finché non c'è l'adozione della variante non possiamo presentare progetti in Provincia.

Lì le obiezioni erano sulla concomitanza, la vicinanza di tre svincoli e soprattutto il fatto che ci fosse una pendenza e contropendenza che rendeva un po' pericolosa la cosa e nessuno voleva prendersi il rischio progettuale di quel tipo.

Il tema grosso che veniva evidenziato era quello della sicurezza e il ragionamento è stato molto più tecnico, la valutazione tecnica dal punto di vista degli uffici.

Ci hanno detto molto francamente: “Potete anche insistere, nessuno vi dice no”, ma l'impressione è che alla fine continueremo a sbattere contro un muro di gomma, perché l'Assessore... sono d'accordo, va benissimo, infatti in quella discussione è quello che almeno abbiamo portato via, rispetto alla rotonda fatta prima del Rio Fontechel su cui il Servizio strade insisteva, perché al punto in cui le due strade sono praticamente piane, allo stesso livello, l'abbiamo portata al di qua. Abbiamo fatto presente che era inutile voler dare respiro alla zona creandone una pianeggiante, per riempirla dopo di strade, bivi eccetera.

Su quello mi pare che ci sia stata un'apertura dal punto di vista del Servizio strade. Ferma restando, ci hanno detto, una valutazione precisa delle pendenze di quella rotonda.

Abbiamo detto che per noi era inaccettabile fare tutto questo caos per poi andare comunque ad imbucarci sul ponte Vecchio, andare a fare la salita e trovarsi in quella situazione. Comunque le due strade sono separate ed il bivio non è più lì, però si porta il bivio su quella rotonda. C'è stata questa apertura su quella cosa, adesso dovremmo chiudere la vertenza e poi con il progettista vedere che cosa si può fare; come dicevo loro, ci hanno detto a più riprese che non vogliono ripetere esperienze già fatte in altre zone.

La proposta che avevo fatto all'Ufficio tecnico era di lavorare su quella situazione cercando di allargarla, rimanendo però su quella come concetto. Vediamo se si riuscirà a fare qualcosa che possa essere proposto rapidamente perché ogni volta passano mesi, gli appuntamenti sono quelli che sono, e prima che si trovino i tre ingegneri passano quattro mesi e perdiamo sempre tempo su queste cose.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Per esperienza proprio con il Servizio viabilità, Servizio strade, se dicono una cosa non c'è niente da fare, alla fine vanno alla conferenza dei Servizi, passano altri mesi e in fine riprendono un altro progetto.

Effettivamente loro dicono: "La strada è nostra, la responsabilità è nostra, decidiamo noi secondo le norme", purtroppo è così, è difficile e nonostante sia o non sia logico dopo tutti questi passaggi alla fine la questione va al Dirigente generale il quale dice di non essere d'accordo e si ricomincia tutto da capo.

Dobbiamo capire e mediare il discorso della realizzazione dei tempi e dei mezzi, in quanto sappiamo che ci avviciniamo sempre più al 2012 e anche questo è un peso, con i cambiamenti che ci saranno, tra una cosa e l'altra, il progetto rimarrà lì.

Non si tratta di abbassare la testa, ma purtroppo è il sistema, la strada è loro, la responsabilità è loro e decidono come fare. Pur venendosi incontro in tutti i modi possibili, più di tanto nessuno si prende la responsabilità, i casi che sono successi sono proprio... parliamo di quello di Mori, è una cosa da brivido, purtroppo è così e bisogna tenere conto della struttura che c'è..

Adesso si dovrà fare tutta la verifica archeologica, ricostruire la storia, perché se un domani uscisse fuori un sasso e nessuno lo ha visto... Abbiamo fatto la valutazione.

CONSIGLIERE MAZZURANA FABIO:

È chiaro che c'è tutta una serie di adempimenti che chiaramente servono, perché abbiamo tutto un carrozzone da tirare dietro, e io direi che non è giusto, essendoci un carrozzone, adeguarci tranquillamente a questo stato di fatto, dobbiamo affrontarlo. Abbiamo ottenuto, è vero, signor Sindaco, il risultato di avere almeno portato dall'altra parte del ponte la cosa, mi sembra di aver capito che perlomeno si è lì.

Bisogna rivedere la situazione lassù: in questa qui avremmo salvato la Pesa, non c'erano altre cose, tutto sommato non la vedo male sia nell'immediato che nel futuro, però questa è una mia idea.

Chiaramente ci sono le pendenze e se ti dicono di no non so come si possa, in montagna, eliminare le pendenze. Se non fanno degli enormi riempimenti per poter fare il piano, facendo poi la salitella... insistiamo, ora abbiamo dei tempi da rispettare per queste nuove valutazioni, non molliamo la presa, non diamo per scontato che quello che ci chiedono debba essere vangelo.

Quando c'era l'Assessore Pacher ho chiesto a Martorano di conoscere per scritto quali fossero le obiezioni a quella ipotesi, perché è inutile che continuiamo a chiacchierare: "Mi risponda per iscritto, noi abbiamo mandato un progetto con delle proposte che risolvono alcuni problemi. Conviene alla Provincia, altrimenti bisognerebbe rifare il ponte e altre cose! Faccia l'elenco di cosa non va dal punto di vista tecnico e della sicurezza, dopo ci ragioniamo nuovamente".

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

A fine novembre, primi di dicembre, qui in Comune si diceva che non serviva la variante urbanistica, per questa nuova bretella, invece vediamo che serve eccome.

Nel concreto abbiamo raggiunto un obiettivo, quello di superare comunque la prima idea, quello di convincere anche la Provincia a considerare l'allungamento e l'arrivo più avanti con la rotonda, arrivando poi a Palù eccetera. Penso che per noi, ma anche per la Provincia, si sia superata la questione di avere la rotonda in zona centrale, comunque andare oltre il ponte, per la soluzione che avverrà, il tipo di svincolo.

Dobbiamo essere anche molto concreti, diceva Calissoni, con questi obiettivi. Uno lo abbiamo già raggiunto e sarà il primo lotto di una soluzione completa, successiva, avverrà tra anni ma comunque è prevista. Si cerchi di raggiungere il miglior risultato possibile, di confronto rispetto ad un avvicinamento a questa soluzione, e magari vediamo di darci anche dei tempi.

Il Comune porti avanti il più possibile, celermente, se si dovranno dare degli incarichi per consulenze particolari al fine di rispondere a questa nota della Provincia, portare le giuste indicazioni,

quelle che ci chiedono, e diamoci dei tempi, altrimenti il rischio è quello di perderci. Sindaco, per il primo autunno riusciremo a tornare sull'argomento?

SINDACO:

Il tema è quello di riprendere quel discorso, alla luce dei commenti tecnici che ci arrivano, coinvolgere il progettista in modo da definire una o due soluzioni – una potrebbe essere l'ottimizzazione eventuale di quella proposta lì, con superfici, raggi di curvatura, distanze tra i diversi incroci, l'altra quella della rotonda nel posto più decentrato possibile rispetto al centro stesso della frazione. Nel frattempo metteremo in atto questi studi e con tutto questo torneremo al Servizio strade a spingere prima una soluzione, la prima, e dopo l'altra. Spero per ottobre.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Come indicazione, possiamo dire alla Provincia che dal Consiglio comunale di Brentonico arriva l'indicazione di voler approvare la variante urbanistica prima di Natale?

SINDACO:

Credo di sì Loro hanno buttato la pallina di qua. Bisogna tornare su e dire che prima di Natale vogliamo approvare la variante, se vogliamo approvarla prima di Natale bisognerà dirgli "a ottobre noi vogliamo approvarla".

PRESIDENTE:

Grazie.

Entra il Consigliere Dossi Dante.

- 6. "RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N..67 DD. 25.05.2011 AVENTE PER OGGETTO VARIAZIONE DI URGENZA ALLE DOTAZIONI DI COMPETENZA DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2011 E PLURIENNALE 2011-2012-2013. MODIFICA ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA."**

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Come ho detto prima, ci sono stati due-tre slittamenti del Consiglio comunale da maggio ad oggi, in attesa dei pareri della Provincia sulla strada di Fontechel, e la Giunta ha ritenuto di dover comunque approvare un paio di variazioni d'urgenza per poter dare corso a delle emergenze che si erano verificate.

In particolare le urgenze sono due: la prima riguardava il taglio dell'erba sulle strade laterali. In sede di Bilancio e in considerazione del taglio delle risorse, che era stato richiesto al Comune, avevamo ipotizzato di poter affidare il taglio dell'erba sulle strade comunali al Servizio Azione 10. Altri Comuni ci avevano segnalato di avere affidato questo tipo di competenza.

Sapete che c'è questo progetto Azione 10 con cinque-sei persone alle quali il Comune affida delle opere da realizzare: abbiamo pensato, invece di far fare la staccionata o cose meno urgenti e cogenti, di far fare il taglio dell'erba sulle strade.

Questa cosa non si è potuta fare per una questione di non garanzia della sicurezza, della sorveglianza, non all'altezza della situazione, e alla fine abbiamo dovuto rimettere in Bilancio l'affido di questo servizio ad esterni. Recentemente è stato fatto l'appalto e si è andati avanti.

Il secondo tema d'urgenza riguardava una situazione, in località Festa, di sgretolamento di una roccia che si trova a monte della strada che porta a Festa, un progressivo deterioramento con rilascio sulla carreggiata. Per questo abbiamo chiesto alla Provincia un contributo di somma urgenza, ce lo ha dato e sono stati fatti i sopralluoghi, è stato assegnato e per poterlo incamerare, per poter fare questi lavori, abbiamo adottato una variante d'urgenza. La Giunta ha proceduto ed oggi siamo qui per regolarizzare di fronte al Consiglio comunale queste decisioni prese.

Per parte corrente c'era la voce di 20.000 euro relativa al taglio dell'erba sulle strade laterali comunali, c'era anche un maggior entrata finanziata con un risparmio sul personale. Voi sapete che all'inizio avevamo previsto l'assunzione di due persone e ora si sta ragionando: probabilmente c'è la possibilità di assumerne una, però nel frattempo la spesa prevista si è tradotta in un risparmio, in questi sei mesi, e quindi 20.000 euro sono stati dirottati su questo servizio.

C'è stata una maggior entrata per utilizzo, 10.000 euro, di crediti IVA per rimborsi ICI a contribuenti; sapete che stiamo facendo delle verifiche sull'ICI e molto spesso sono i contribuenti che devono versare quanto dovuto in questi anni non pagati, ma spesso dalle verifiche risulta essere il Comune a dover restituire qualcosa e quindi in questo caso abbiamo proceduto alla liquidazione ai contribuenti per questo importo.

Per quanto riguarda le opere in conto capitale, il progetto di somma urgenza in località Festa ci è stato integralmente finanziato dalla Provincia.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Guardavo se aveva votato anche l'Assessore Dossi Dante. Storicamente è sempre stato violentemente contrario alle variazioni da parte della Giunta comunale.

Qui non so se ci fossero i casi d'urgenza,; se c'erano per quanto riguarda in particolare il taglio dell'erba: è perché non si è previsto in Bilancio, perché si sa da venti anni che il personale delle cooperative non lo può fare. Ci siamo forse dimenticati... si è sempre saputo, altrimenti non si sarebbe arrivati a questo...

È stata una errata previsione di Bilancio, hanno sempre detto da venti anni che quel personale non può occuparsi di queste cose, per motivi di sicurezza, di dotazioni di mezzi eccetera. Per cui non è stato previsto e giustamente si è dovuto recuperare, prima che l'erba invada buona parte delle carreggiate.

Vorrei solo chiedere questo: maggiore spesa su un intervento per 10.000 euro per rimborso ICI a contribuenti, sono errori dei contribuenti nel versamento? Oppure sono accertamenti sbagliati?

SINDACO:

No, sono ricalcoli. Quando si fa l'accertamento si calcolano le superfici, spesso capita che uno aveva un terreno edificabile – come esempio non so se sia realistico –sul quale pagava l'ICI, ad un certo punto è diventato terreno verde, non doveva più pagare l'ICI, lui ha continuato a pagarla e ad un certo punto...

CONSIGLIERE CANALI QUINTO :

Insomma, sono errori dei contribuenti che poi si rendono conto e chiedono il rimborso. Qui comunque non c'era la dimensione dell'urgenza, è stato recuperato dato che si faceva la variazione di Bilancio. La questione del taglio dell'erba si doveva magari prevedere prima, noi comunque ci asterremo rispetto a questa delibera.

SINDACO:

Sì, sostanzialmente mancati adeguamenti dell'ICI, ma noi diciamo ai contribuenti che hanno pagato di più, oppure loro fanno la richiesta. Adesso stiamo facendo gli accertamenti, se si misura la superficie della casa e lui sta pagando 100 mq., come seconda casa, poi in realtà ne ha demolito un

pezzo ed è diventata meno, noi abbiamo approvato un progetto e sappiamo che ne sta usando meno gli diciamo che ha pagato di più e li restituiamo.

PRESIDENTE:

Prego Raffaelli.

CONSIGLIERE RAFFAELLI MASSIMO:

Vorrei capire anche io se l'urgenza era dovuta al masso di Festa, oppure se ci fossero altre motivazioni più urgenti.

Riguardo poi il discorso sull'Azione 10, ci si poteva informare di più, è vero che altri Comuni lo avevano fatto, ma questo è un segno di...

L'altro discorso che leggevo, "Dato atto che a causa dell'urgenza e dell'assenza temporanea per ferie della Maria Elena...", mi sembra difficile che un collega in questi periodi vada in ferie, forse la motivazione è stata usata in modo un po' azzardato.

SEGRETARIO

Era effettivamente in ferie.

CONSIGLIERE RAFFAELLI MASSIMO:

Mi sembrava strano mettere "per ferie", visto che la paghiamo. Non volevo fare allusioni al mancato impegno, però mi sembrava strano che in questo periodo non ci fosse.

Sul discorso poi dell'ICI ci siamo accorti che in contemporanea agli avvisi di accertamento, che ha mandato la Trentino Riscossioni, ci sono stati automaticamente anche dei contribuenti che sono venuti a dire "che forse hanno pagato di più". Le due cose sono correlate, o no?

SINDACO:

Per quanto riguarda il taglio dell'erba, come dicevo, a dicembre quando abbiamo fatto il Bilancio è stata fatta la scelta, dopo esserci informati da altri Comuni che utilizzavano questa Azione 10 per fare questi lavori. L'idea era di utilizzarli anche noi, visto che eravamo in una situazione di emergenza dal punto di vista economico. Per fare questo ci sarebbero volute però delle condizioni e dipendeva da chi fosse il caposquadra del team dell'Azione, dalla qualità delle persone – anche lì c'è

una certa mobilità – da tutta una serie di variabili che alla fine hanno indotto il responsabile dell'ufficio tecnico a dire che non se la sentiva.

Da altre parti queste cose si possono fare, con il caposquadra che avevamo lo scorso anno forse avremmo anche potuto farlo, in quanto era una persona di un certo tipo, con queste persone no.

Devo dire di avere insistito più volte perché c'è anche la resistenza al cambiamento e si trovano tutte le possibili motivazioni, più o meno plausibili. Abbiamo insistito molto sul fatto di cominciare a cambiare stile nella gestione di queste risorse e alla fine ci siamo resi conto che sarebbe stata una forzatura non sostenibile e non gestibile dalla cooperativa che ci hanno messo a disposizione e che ci segue in questi lavori.

Non escludo che possa essere la situazione definitiva, perché torneremo alla carica per capire se queste persone possano effettivamente fare dei lavori non solo utili ma anche necessari e sarebbe perlomeno una garanzia di ritorno del lavoro svolto, nelle finanze del Comune.

Per ciò che riguarda l'ICI noi abbiamo un ente che ricalcola gli ultimi cinque anni cosa i contribuenti devono al Comune, laddove trovano che gli stessi, a causa delle modifiche del PRG, delle situazioni delle pertinenze e così via, hanno pagato di meno, si chiede di pagare, di saldare il debito; laddove ci si accorga, attraverso questi consulenti, che hanno pagato di più, si informano e si procede al rimborso. Può anche capitare che uno dica "Io mi sono accorto di aver pagato di più", venga e lo dimostri, e a quel punto viene risarcito.

ASSESSORE LUCCHI GIULIANO:

Quanto meno abbiamo utilizzato bene il tempo, anche perché abbiamo ottenuto un risparmio del 30% rispetto allo scorso anno sul servizio del taglio dell'erba ai bordi delle strade. Almeno una buona notizia all'interno di questa variazione di Bilancio.

Esce il Consigliere Canali Quinto

PRESIDENTE:

Prego Raffaelli.

CONSIGLIERE RAFFAELLI MASSIMO:

Sempre riguardo il discorso inerente l'ICI, sarebbe bello vedere alla fine dell'anno quanto ci è costata la Trentino Riscossioni, vedere la sua provvigione, vedere i rimborsi che sono stati fatti e poi

magari vedere anche quei terreni agricoli che il contribuente paga come se fossero edificabili. Mi ricordo, quando ero in Consiglio comunale, che a volte succedeva che qualcuno pagava l'ICI sui terreni agricoli e dal sistema poi si vedeva che erano dovuti, ma comunque il Comune li introitava.

Alla fine di tutta questa operazione sarebbe bello vedere che cosa il Comune ne ha guadagnato. Capisco l'equità e la giustizia però... Mi sembra che fossero 20 o 30.000 euro che davamo alla Trentino Riscossioni

Bisognerebbe vedere anche quanti pagheranno, perché sinceramente c'è anche gente che non ha niente quindi o prendi il quinto dello stipendio o rimane gente che non paga. Ci sono dei sistemi al giorno d'oggi per cui uno che non ha niente non paga niente.

Su questi 300 benedetti bisognerà poi vedere quelli effettivamente incassati.

SINDACO:

Il prospetto di sicuro lo portiamo, nell'ultimo Bilancio c'erano anche delle indicazioni.

CONSIGLIERE RAFFAELLI MASSIMO:

Poi vorrei capire una cosa sul discorso asilo nido. Io vedo che qui non sono riportate, ma effettivamente ci sono delle variazioni da fare in futuro? Riguardo alle spese, ai parcheggi, si sentono in giro voci vorrei solo che il Sindaco ci tranquillizzasse e che non ci siano problemi su ulteriori variazioni di bilancio da fare riguardo all'asilo nido.

SINDACO:

Io non ne sono al corrente.

Che sappia io, siamo in chiusura della contabilità e non mi risulta che ci siano ulteriori spese da fare.

CONSIGLIERE RAFFAELLI MASSIMO:

Questo verrà verbalizzato, poi vorrò vedere, perché ho sentito altre cose.

Chiedo formalmente un Suo impegno nel dire che non ci sono spese non previste né fatte. Se Lei me lo garantisce, non ci sono problemi.

SINDACO:

A mia conoscenza non ci sono ulteriori spese per completare. Non so, c'è la sistemazione del giardino su cui stanno lavorando, c'è un cantiere, e una parte di quello che sarà il giardino dell'asilo nido è occupato dal cantiere. Quando tutto sarà finito ci saranno 20-30.000 euro per completamento, mi pare di ricordare.

PRESIDENTE:

Portiamo in votazione la delibera sopra illustrata.

Con voti favorevoli n. 11 , contrari n. 0, astenuti n. 3 (Daiiprai Monica, Mazzurana Fabio e Raffaelli Massimo) su n° 14 presenti espressi per alzata di mano, il punto n. 6 all'O.d.G. è approvato.

7. “VARIAZIONE DOTAZIONI DI COMPETENZA DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2011 DEL CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO DI BRENTONICO”.

Punto sette: “Variazione alle dotazioni di competenza del Bilancio di previsione annuale 2011 del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Brentonico”. La parola all'Assessore Maurizio Passerini.

ASSESSORE PASSERINI MAURIZIO:

Si tratta praticamente del reinserimento della spesa per l'acquisto della “famosa” autobotte del Corpo dei Vigili del Fuoco.

Ne approfitto, prima di ridare la parola al Presidente, per dire che si è concluso da poco il bando di gara per l'acquisto delle autobotti da parte dell'ufficio provinciale. Adesso ci sono i 30 giorni classici per eventuali ricorsi, la gara quindi è avvenuta.

L'ufficio provinciale diceva che per avere operativamente l'autobotte sul territorio dovremo attendere i primi mesi del 2012.

PRESIDENTE:

Porto in votazione la delibera di approvazione di variazioni al Bilancio di previsione dell'esercizio 2011 del Corpo volontari Vigili del Fuoco di Brentonico

Con voti favorevoli n. 14 , contrari n. 0, astenuti n. 0 su n° 14 presenti espressi per alzata di mano, il punto n. 7 all' O.d.G è approvato.

Entra il Consigliere Canali Quinto.

8. “MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL PERIODICO COMUNALE DI INFORMAZIONE “In Comune” .

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO:

La proposta di una revisione di questo regolamento è dovuta ad alcune esigenze; la prima è che il precedente riportava già una serie di errori intrinseci e quindi era una ripulitura, la seconda quella di poter rendere un po' più flessibile il meccanismo di informazione alla cittadinanza, perché il fatto di avere un periodico così come lo abbiamo concepito e realizzato negli ultimi due anni, con due uscite all'anno e strutturato in un certo modo, in realtà lo rendeva poco utile dal punto di vista pratico da parte dei cittadini.

L'idea quindi era stata quella di dire che ci può essere il periodico come quello a cui siamo abituati un paio di volte all'anno, che fa il punto della situazione, discute e presenta alcuni problemi importanti e così via, però volevamo dare un po' di flessibilità per fare anche uno strumento, eventualmente sotto forma di supplemento, per dare rapidamente in tempo reale, o quasi, informazioni utili ai cittadini, dagli orari degli uffici che cambiano a qualche normativa, qualche regolamento, cioè tutte le varie cose che, se si dovessero aspettare i sei mesi, diventerebbero quasi inutili, tardive.

Se c'è qualche scadenza da portare all'attenzione lo si può fare con una certa tempestività e questa è la seconda esigenza da tenere presente.

La terza riguardava alcuni contenuti obbligatori del periodico da discutere qui e capire se effettivamente possano essere utili o meno. Abbiamo pagine e pagine di notizie sterili che potrebbero non essere così importanti da dover essere messe sul notiziario comunale.

Per esempio l'articolo 21 dice: “Tutte le concessioni edilizie”. È vero che le concessioni sono poche perché con la DIA e gli altri meccanismi sono molto ridotte in termini di numero, però vale la pena metterle? Magari dopo sei mesi che sono state rilasciate va bene lo stesso e la stessa cosa riguarda i bandi di concorso per l'assunzione del personale: spesso uno fa il bando, assume il personale e dopo esce il periodico, non ha tanto senso pubblicare quelle già fatte. Queste notizie devono essere tempestive e abbastanza scaglionate nel corso dell'anno, altrimenti diventano spesso inutili. È un dibattito da fare qui.

Un altro tema riguarda una discussione all'interno di questo Consiglio per introdurre qualche meccanismo più interessante che possa coinvolgere anche il Consiglio stesso. Per esempio in questa bozza non è scritto ma vorrei comunque proporre che il Direttore responsabile almeno una volta l'anno o una volta ogni due anni venisse in Consiglio per presentare, non dico un piano editoriale che è una cosa altisonante, ma le linee guida che intende adottare, e ricevere dal Consiglio stesso gli adeguati suggerimenti per poterne fare uno strumento veramente che sia portavoce dell'Amministrazione comunale nella sua interezza.

Da queste esigenze è nata questa revisione da discutere qui in Consiglio. Non so come vogliamo procedere, se vogliamo leggere articolo per articolo.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Scusa Segretario per semplificare, se non ci sono questioni all'interno della maggioranza... io a casa l'ho letto e mi sembra che la linea adottata dal Sindaco vada nella giusta direzione, quella di rendere più snello e soprattutto tempisticamente utile questo strumento. Per quanto ci riguarda non ci sono dubbi rispetto a questa impostazione e all'approvazione del documento che ho letto.

Senza andare a complicare le cose, speravo di trovare una copia agli atti per poterlo avere sottomano, ma per quanto ci riguarda può andare, anche perché non è un'impostazione che rende poi il percorso, la pista obbligata e definita nei dettagli, regolamentata eccetera, anzi, apre a nuove opportunità e mi sembra una cosa giusta e condivisibile.

Per quel che ci riguarda la bozza che ho letto in Internet può andare, per entrare nella sostanza senza girarci intorno, c'è solamente un punto un po' ridondante, dove si danno indicazioni di correttezza, nel precedente non c'era e vorrei chiedere al Sindaco se nell'esperienza passata ci fossero state delle occasioni di non correttezza. C'è l'inserimento di un paio di frasi, io davo per scontato che il Direttore responsabile e i membri nominati dal Consiglio comunale dovessero operare secondo possibilità, ma anche secondo criterio e coscienza. Noi comunque lo voteremo, va nella direzione giusta: più si rende snello e utile uno strumento di comunicazione, meglio è per tutti.

SINDACO:

Prima una copia veniva mandata a tutti gli iscritti AIRE del Comune di Brentonico, così era l'impegno già mutuato dal precedente; ho guardato altri regolamenti di vari Comuni, di altri notiziari, quasi tutti dicono che è mandata anche agli iscritti AIRE, Associazione Italiana Residenti Esteri, all'anagrafe dei residenti esteri, previa richiesta di questi cittadini; questo per evitare di mandare in giro

100-200 copie che non si sa mai dove vanno a finire. Se qualcuno le richiede si possono mettere a disposizione.

Un'altra cosa riguarda il Direttore responsabile, che si impegni a redigere e a presentare al Consiglio comunale un piano editoriale, le linee editoriali, in cui illustrare l'organizzazione e lo sviluppo del periodico; una volta approvato il piano editoriale da parte del Consiglio comunale, il Direttore è libero di agire lungo queste direttive.

Un altro tema riguarda la firma degli articoli. Voi sapete che gli articoli possono essere fatti dai redattori, possono essere contributi dell'amministrazione, dei cittadini, alcuni periodici dicono espressamente che le lettere o i contributi dei cittadini devono essere firmati, altri dicono di no, che si può accettare che non siano firmati, si possono segnalare delle cose e ritenere di non firmarle – è chiaro che a quel punto la responsabilità se l'assume il Direttore, il Comitato di redazione, cioè si deve fare da filtro e dire se pubblicare o meno – si può firmare richiedendo di non comparire. Può essere il Direttore responsabile a ricevere una segnalazione anonima, ma ritenere che comunque questa vada segnalata, stimolata, se ne assume lui la responsabilità.

L'ipotesi era proprio quella di capire il vostro orientamento, resterei anche qui abbastanza aperto alle varie ipotesi, dando una responsabilità al Direttore di valutare le cose.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Questa nuova impostazione un po' più elastica, come viene reimpostata sull'aspetto pratico? Un cartaceo molto semplice? Può variare a seconda del momento?

SINDACO:

No, è chiaro che bisogna dare due formati, uno come quello che avevamo prima, eventualmente su base mensile, bimensile o bimestrale, una cosa molto snella, potrebbe essere anche un A4 piegato a metà o due A4 piegati a metà, e un supplemento che porta invece le informazioni utili, quelle che possono servire, avvenimenti particolari insomma, sarà il capo redazione a fare delle proposte per sviluppare questa cosa.

PRESIDENTE:

Bene, non ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Un intervento brevissimo: come ho detto prima ci dichiariamo d'accordo con le linee proposte dal Sindaco. Questi strumenti che sono nati, i notiziari comunali, comunque si chiamino, sono nati a metà degli anni '90, hanno avuto diffusione, quando recenti normative per allora obbligavano, consigliavano, il Comune ad aprire a forme di conoscenza, di comunicazione alla cittadinanza. In quel tempo non c'erano altri strumenti e poi, soprattutto negli ultimi cinque-sei anni hanno avuto grandissima diffusione in particolare gli strumenti via Internet, per cui anche la struttura di questi strumenti d'informazione, mi sembra di averlo scritto io nelle prime frasi, va completamente rivista e ripensata alla luce delle nuove esigenze.

Va bene un'impostazione così aperta, che lasci lo spazio al Direttore di prendersi le proprie responsabilità, al Comitato di redazione di fare la propria parte, al Consiglio comunale di proporre, ma ci sarà da impegnarsi per studiare quale possa essere la forma migliore, più opportuna, per rendere un miglior servizio ai cittadini: questo è l'obiettivo.

Anche le integrazioni che proponeva il Sindaco per quanto ci riguarda il fatto che per questi contenuti diamo un mandato, senza dover andare a scrivere gli emendamenti adesso, per predisporli e darli per conosciuti e letti, comunque è sempre il Direttore che ha la responsabilità, sia che pubblichi cose senza firma, sia che pubblichi articoli firmati. Se questi avessero una responsabilità di qualche genere, manifestata successivamente, responsabile è il Direttore e forse in parte anche il proprietario, la figura del Sindaco, bisognerà andare a vedere. Un Direttore sa benissimo quello che è il proprio compito.

Questa dimensione di apertura e di reinvenzione di questo strumento di comunicazione – dare e avere alla popolazione – mi sembra accettabile, anche con le integrazioni di merito – lo ripeto perché rimanga a verbale – elencate dal Sindaco e non ancora scritte: noi approviamo il Regolamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi?

SINDACO:

Solo una nota, qui non si parla di altre tecnologie, si parla semplicemente dello strumento classico, però un po' più flessibile rispetto al precedente.

PRESIDENTE:

Bene. Porterei in votazione la delibera di approvazione di modifiche al Regolamento del periodico di informazione del Comune di Brentonico, come previste nell'allegato alla presente deliberazione.

Con voti favorevoli n. 14 , contrari n. 0, astenuti n. 1 (Raffaelli Massimo) su n° 15 presenti espressi per alzata di mano, il punto n. 8 all' O.d.G è approvato

9. PRESENTAZIONE ED ESAME DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE:

È stata convocata la Commissione del Regolamento, ci siamo già trovati due-tre volte per vedere di portare a casa definitivamente il nuovo Regolamento del Consiglio comunale. Abbiamo verificato, durante gli incontri, la situazione degli altri Comuni vicini e lontani e diciamo che Regolamenti obsoleti non si trovano soltanto nel Comune di Brentonico, ma ce ne sono anche in altri posti.

La nostra intenzione nell'incontrarci è di chiedere il contributo dei Consiglieri, di chi lo volesse dare, che hanno esperienza oppure che hanno già dedicato del tempo nello stilare, come ho visto da Quinto Canali che aveva già una bozza negli anni 2000-2001, per vedere di portare poi in approvazione in futuro qualcosa di condiviso e ragionato insieme.

Nel fare questo lavoro ci siamo accorti che alla fine sono tutti abbastanza simili e tutti fanno capo ad un ragionamento predisposto dal Consorzio dei Comuni, però a nostro avviso qualcosa di personale può esserci e la nostra intenzione era quella di consegnare a tutti... vi abbiamo messo in colonne di tre file quella che sarebbe la nostra proposta, c'è quello di Arco al centro che è stato deliberato lo scorso anno 2010 e quello del Comune di Villa Lagarina del 2009.

A nostro avviso ci sono delle cose che, come Commissione, andremo a ragionare, però se ci fosse effettivamente qualche contributo saremmo contenti di riceverlo. Fremo una riunione della Commissione giovedì 21 luglio alle 18, e chiediamo l'intervento almeno dei capigruppo, in modo tale che i vari gruppi si possano incontrare e ragionare, per poi arrivare magari ad un chiusura, ad un ragionamento definitivo.

Questa è la nostra proposta: ci sono cose come il discorso inerente le Commissioni, fatto anche l'anno scorso, per cui bisogna decidere se ritenere di tipo consiliare o di tipo speciale. Sono ragionamenti che vale la pena riprendere in mano.

C'è una bella cosa, che è l'articolo 22 o 23, penso sia una bella novità, che riguarda le *question time*, Interrogazioni non con il solito metodo, ma molto semplici e veloci, che danno la possibilità di chiedere, di essere informati. A mio avviso qui mancano i tempi e magari anche il numero, si potrebbe dare un tempo limite, per esempio venti minuti, in modo tale che ci possano essere tre o quattro interrogazioni e non una fila infinita.

Sono ragionamenti che lascio qui, ad esempio il discorso della convocazione del Consiglio tecnologica, per esempio un domani anche con un SMS, o una *mail*.. Anche questo penso sia da valutare e da tenere presente.

Non ricordo altri argomenti affrontati. Comunque, riguardo alla riunione della Commissione in programma per giovedì 21 l'idea è di raccogliere tutte le osservazioni, lavorarci con la Commissione nel mese di agosto-settembre per portare il nuovo regolamento nell'autunno all'approvazione.

La seduta viene tolta alle ore 22,30

IL PRESIDENTE
- Schelfi Luca -

IL CONSIGLIERE
- Canali Quinto -

IL SEGRETARIO COMUNALE
- Robol Paolo -